re, e l' inganno del Mendo pare che dovesse derivar da questo, cioè, che in linguaggio spagnuolo la voce *hacha*, significa al tempo medesimo e la scure, e la torcia.

TAVOLA XCIX.

CAVALIERESSE DELLA FASCIA

Le donne della città di Placenzia in Ispagna non si mostrarono punto meno coraggiose di quelle di Tortosa, allorchè gl' inglesi, avendo dato soccorso a Giovanni I. re di Portogallo, il quale guerreggiava Giovanni I. re di Castiglia, misero l'assedio intorno a Placenzia. Quelle generose femmine, in tanto pericolo della città, dieder di piglio alle armi a difensione della patria loro e posero in fuga gl' inglesi in una sortita da esse fatta, e con ciò gli obbligarono a levarsi dall'assedio procurando la pace alla patria.

Risaputasi questa magnanima fazione da Giovanni re di Castiglia, volendole ricompensare del mostrato valore, permise loro di portar sugli abiti una fascia d' oro, e ad esse concedette i medesimi privilegi goduti dai cavalieri della Banda, o della Fascia, i quali erano stati instituiti dal re Alfonso suo avo.

TAVOLA C.

CAVALIERESSE DEL CORDIGLIO

Anna di Bretagna regina di Francia, sposa di Carlo VIII, che cominciò a regnare nel 1483, dopo di Luigi XII, che a lui succedette nel 1498, instituì una specie d' ordine militare ad onore delle corde, colle quali nostro signor Gesù Cristo fu legato

V. III. T. XCIX.

N. Cammarano dis. Prof. Cav. Gio. Silvestri dis. N. Manetti inc.

Cav.ra della Fascia

V. III. T. C.

N. Cassani dis. Prof. Cav. Gio. Bevegni direx. N. Monetti inc.

Cav.ra del Cordone

nella sua passione, e per la divozione da lei professata a S. Francesco di Assisi di cui portava il cordone, diede a quest' ordine il nome del Cordiglio, e per divisa un collare fatto di una corda con più nodi intrecciati con lacci di amore, col qual collare ella onorò le principali dame della sua corte, ad esse permettendo di metterlo intorno alle armi delle proprie famiglie.

L' Hermant nella sua storia degli ordini militari dice, che questa principessa instituì quest' ordine dopo la morte di Carlo VIII, e che prese per motto queste parole: *j' ai le corps deliè*, cioè a dire, *io ho il corpo sciolto*, alludendo alla parola *Cordiglio*, perchè la morte del suo marito l' aveva sottratta dalle leggi, e dal giogo del matrimonio; ma questa cordeliera, o cordone composto di molti nodi, e che doveva circondare le armi significava piuttosto soggezione, che esenzione dalle leggi; ed ha bene del probabile, che il ricordato autore siasi ingannato, e che abbia presa Anna di Bretagna regina di Francia per Luisa de la Tour d' Auvergne, vedova di Claudio di Montagu, della casa degli antichi duchi di Borgogna, la quale, come dice il P. Menestier prese per divisa dopo la morte del suo marito un cordone avente i nodi sciolti, e rotti col suddetto motto, *io ho il corpo sciolto*. Anna di Bretagna avrà piuttosto voluto imitare il duca di Bretagna Francesco II, il quale per la divozione da lui professata a S. Francesco d' Assisi, circondò con un somigliante cordone le sue armi, ed elesse per sua divisa due cordoni co' nodi chiusi, come quelli, che diconsi di S. Francesco.